

R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--



REVISIONE E DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	APPROVAZIONE
REV 0 04/2021	Prima emissione	R-IMPRESA SRL	CDA DATA



R-IMPRESA S.R.L.
 Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA è una società benefit ai sensi della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (art. 1 commi 376 e ss.)

R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

PARTE GENERALE

Indice Generale di sezione

1. Premessa
 - 1.1 Generalità del quadro normativo di riferimento il decreto legislativo n. 231/2001
 - 1.2 La condizione esimente della Responsabilità Esimente dell'Ente
 - 1.3 Caratteristiche fondamentali del modello
 - 1.4 Linee Guida di Confindustria
 - 1.5 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare
 - 1.6 Potenziali aree a rischio e processi strumentali
 - 1.7 Modalità operative per implementazione Modello di R-Impresa S.r.l.
 - 1.8 Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio
 - 1.9 Profili di rischio della R-Impresa s.r.l.
 - 1.10 Destinatari del Modello
 - 1.11 Organismo di Vigilanza
 - 1.12 Nomina, funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza
 - 1.13 Flussi informativi dell'OdV nei confronti del vertice societario
 - 1.14 Informazione, formazione ed aggiornamento del Modello
 - 1.15 Sistema sanzionatorio, disciplinare e civilistico
 - 1.16 Approvazione, eventuali modifiche e verifica del funzionamento del Modello

R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

1 Premessa

R-Impresa S.r.l. è una società specializzata in consulenza aziendale, nata a Brescia nel 2013.

Si tratta di una Società che può vantare una notevole esperienza in ambito contabile finanziario, avvalendosi di personale e collaboratori altamente qualificati.

La società si è strutturata per offrire un servizio completo di consulenza aziendale: dall'assistenza amministrativa, fiscale, finanziaria e organizzativa dell'impresa all'analisi delle strategie di sviluppo più efficaci. In particolare, la consulenza strategica ha determinato col tempo la necessità di introdurre in azienda un reparto di finanza agevolata che consentisse alle società clienti di massimizzare le opportunità reperibili a livello territoriale, nazionale o europeo per sostenere i propri investimenti. Ad oggi i core business della società si possono riassumere nell'area contabilità e consulenza fiscale e in quella della finanza agevolata e formazione finanziata.

Di recente la società si è altresì strutturata al fine di offrire ai propri clienti una piattaforma costantemente aggiornata contenente tutte le misure e opportunità attinenti alla finanza agevolata, con contributi a fondo perduto o finanziamenti agevolati, nonché alla formazione finanziata.

E proprio nell'ottica di rafforzare ulteriormente quest'ambito di attività e di consentire alla propria clientela di accedere anche ai finanziamenti pubblici e agli sgravi fiscali previsti in tale contesto che la Società ha infine deciso di intraprendere il percorso per ottenere l'accreditamento di Regione Lombardia in ordine all'offerta di servizi di istruzione e formazione professionali.

1.1 Generalità il quadro normativo di riferimento: il decreto legislativo n. 231/2001.

Il quadro normativo di riferimento risulta riconducibile al decreto legislativo n. 231/2001 e alla sua continua evoluzione. In data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001, in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". La normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche è stata così adeguata ad alcune Convenzioni Internazionali. In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri, e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Legislatore ha in questo modo superato il principio secondo cui "societas delinquere non potest", introducendo, a carico degli enti, ossia gli enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica (di seguito, anche collettivamente indicati come "Enti"), un regime di responsabilità amministrativa, sostanzialmente penale, che ricorra in tutte le ipotesi in cui alcune specifiche fattispecie, tassativamente elencate, di reato vengano commesse, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi, da:

- 1) persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (si tratta dei c.d. **soggetti in posizione apicale**); ovvero
- 2) persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto 1) (i c.d. **soggetti in posizione subordinata**).

La responsabilità dell'ente si va dunque ad aggiungere a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato.

In base al disposto del D.Lgs.n.231/01 e successive integrazioni - la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, ... nelle pubbliche forniture	Art. 24 D.Lgs.n.231/01
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	Art. 24-bis D.Lgs.n.231/01
Reati di criminalità organizzata	Art. 24-ter D.Lgs.n.231/01
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità', corruzione...d'ufficio	Art. 25 D.Lgs.n.231/01
Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false	Art. 25-bis D.Lgs.n.231/01
Delitti contro l'industria ed il commercio	Art. 25-bis.1 D.Lgs.n.231/01
Reati societari	Art. 25-ter D.Lgs.n.231/01
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Art. 25-quater D.Lgs.n.231/01
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Art. 25-quater.1 D.Lgs.n.231/01
Delitti contro la personalità individuale etc.	Art. 25-quinquies D.Lgs.n.231/01
Reati finanziari o abusi di mercato	Art. 25-sexies D.Lgs.n.231/01
Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro	Art. 25-septies D.Lgs.n.231/01
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	Art. 25-octies D.Lgs.n.231/01
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	Art. 25-novies D.Lgs.n.231/01
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 25-decies D.Lgs.n.231/01
Reati ambientali	Art. 25-undecies D.Lgs.n.231/01
Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri	Art. 25-duodecies D.Lgs.n.231/01
Reati di razzismo e xenofobia	Art. 25-terdecies D.Lgs.n.231/01
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco... a mezzo di apparecchi vietati	Art. 25-quaterdecies D.Lgs.n.231/01
Reati tributari	Art.25-quinquiesdecies D.Lgs.n.231/01
Contrabbando (diritti di confine)	Art.25-sexiesdecies D.Lgs.n.231/01
Delitti tentati	Art. 26 D.Lgs.n.231/01
Reati transnazionali	L. n 146/20016
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato	Art.12 L.9/2013



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

1.2 La condizione esimente della Responsabilità Esimente dell'Ente.

Istituita la responsabilità amministrativa degli Enti, l'articolo 6 del Decreto stabilisce che l'ente non ne risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **"modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"**.

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei già menzionati modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominati i "Modelli"), ex Art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs.n.231/01, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- Individuare **le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati** previsti dal Decreto;
- **Prevedere specifici protocolli** diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare** sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre **un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure** indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da **soggetti che rivestono una posizione apicale** e dunque funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- L'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un **Modello** idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un **organismo di vigilanza ad hoc**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- **I soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;**
- **Non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza** da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello;

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, ossia da **soggetti in posizione subordinata**, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'**inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza**.

Nel caso in cui venga accertata la responsabilità della Società, la stessa può subire pesanti **sanzioni**, denominate amministrative, che si distinguono in:

- 1) **sanzioni pecuniarie;**
- 2) **sanzioni interdittive;**



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

- 3) **confisca;**
- 4) **pubblicazione della sentenza.**

È opportuno precisare che l'accertamento della responsabilità dell'Ente, nonché la determinazione dell'anno e del quantum della sanzione, sono attribuiti al Giudice penale competente per il procedimento relativo ai reati dai quali dipende la responsabilità amministrativa.

L'Ente è ritenuto responsabile dei reati individuati dagli artt. 24 e ss. (ad eccezione delle fattispecie di cui all'art. 25 septies e dalle leggi speciali che hanno integrato il Decreto) anche se questi siano stati realizzati nelle forme del **tentativo**. In tali casi, però, le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà.

Si specifica altresì che, ai sensi dell'art. 26 del Decreto, l'Ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

1) Le sanzioni pecuniarie vengono applicate per "quote". Il Giudice determina il numero di quote sulla base degli indici individuati dal comma dell'art. 11, mentre l'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente coinvolto.

2) Le sanzioni interdittive sono irrogabili nelle sole ipotesi tassativamente previste e solo per alcuni reati:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Come per le sanzioni pecuniarie, il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono determinati dal Giudice penale. In ogni caso, le sanzioni interdittive hanno una durata minima di tre mesi e massima di due anni.

Uno degli aspetti di maggiore interesse è che le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente sia all'esito del giudizio e, quindi, accertata la colpevolezza dello stesso, sia in via cautelare, ovvero quando sono presenti gravi indizi della sussistenza della responsabilità dell'Ente per un illecito amministrativo dipendente da reato ed emergono fondati e specifici elementi che facciano ritenere l'esistenza del concreto pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede o ancora quando l'Ente ne abbia tratto un profitto di rilevante entità.

3) La confisca del prezzo o del profitto del reato è una sanzione obbligatoria conseguente alla eventuale sentenza di condanna.

4) La pubblicazione della sentenza è una sanzione eventuale e presuppone l'applicazione di una sanzione interdittiva.

L'Autorità Giudiziaria può, infine, disporre:

- a) il sequestro preventivo delle cose di cui è consentita la confisca;
- b) il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili dell'Ente qualora sia riscontrata la fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento o di altre somme dovute allo Stato.

La responsabilità dell'Ente e dunque le conseguenze appena descritte risultano in ogni caso escluse se la Società, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In particolare, la normativa prevede quanto segue:

- a) il **Modello** deve prevedere misure idonee sia a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, sia a scoprire tempestivamente situazioni di rischio, tenendo in considerazione il tipo di attività svolta e la natura e la dimensione dell'organizzazione;



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

- b) l'efficace attuazione del Modello richiede una **verifica periodica e la modifica** dello stesso qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni di legge o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione o a livello normativo;
- c) che venga predisposto un **idoneo sistema disciplinare**;

In riferimento specifico all'efficacia del Modello con riferimento ai reati colposi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'art. 30 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che "il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate".

E ancora: "Il modello organizzativo e gestionale deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

L'"esonero" dalle responsabilità dell'ente passa dunque attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controlli, che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale a carico dell'autore materiale del fatto illecito. Dunque, la formulazione dei modelli e l'organizzazione dell'attività dell'organo di controllo devono porsi come obiettivo l'esito positivo di tale giudizio di idoneità.

1.3 Caratteristiche fondamentali del modello

La legge prevede l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo in termini di facoltatività e non di obbligatorietà, tranne al ricorrere di alcune specifiche ipotesi. Nel caso di specie, R-Impresa si è adeguata alla 231 per avere i requisiti in regola al fine di ottenere l'iscrizione all'Albo degli operatori accreditati per i servizi Istruzione e Formazione Professionale. L'accesso a questa tipologia di finanziamento pubblico di Regione Lombardia è infatti subordinato all'adozione del presente modello; inoltre, si ritiene che tale



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

adeguamento sia comunque utile al fine di evitare di esporre l'ente a eventuali responsabilità conseguenti ad illeciti realizzati da amministratori e/o dipendenti.

Da un punto di vista etico, infatti, a prescindere dall'aspetto strettamente giuridico-sanzionatorio, l'adozione di tale sistema di regole può rappresentare un'opportunità:

- in primis per garantirsi l'esenzione da responsabilità amministrativa;
- in secondo luogo, per rendere le procedure interne più trasparenti.

Un concetto nodale nella costruzione di un sistema di controllo preventivo è quello del cosiddetto rischio accettabile. Nella progettazione di sistemi di controllo a tutela dei rischi di business, definire il rischio accettabile è relativamente semplice, almeno al punto di vista concettuale: il rischio è ritenuto accettabile quando i controlli aggiuntivi "costano" più della risorsa da proteggere. Nel caso del D. Lgs. n. 231/2001 la logica economica dei costi non può però essere un riferimento utilizzabile in via esclusiva. È pertanto importante che, ai fini dell'applicazione delle norme del decreto, sia definita una soglia effettiva che consenta di porre un limite alla quantità/qualità delle misure di prevenzione da introdurre per evitare la commissione dei reati considerati. In assenza di una determinazione del rischio accettabile, la quantità/qualità di controlli preventivi istituibili è infatti virtualmente infinita. Del resto, il principio generale, invocabile anche nel diritto penale, dell'esigibilità concreta del comportamento, "ad impossibilia nemo tenetur", rappresenta un criterio di riferimento ineliminabile anche se, spesso, appare difficile individuarne in concreto il limite.

Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reato contemplate al D. Lgs. n. 231/2001, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente. Questa soluzione è in linea con la logica della "elusione fraudolenta" del modello organizzativo quale esimente espressa dal citato decreto legislativo ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente (art. 6, co. 1, lett. c), "le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione". Diversamente, nei casi di reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la soglia concettuale di accettabilità, agli effetti esimenti del D. Lgs. n. 231/2001, è rappresentata alla realizzazione di una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento-morte/lesioni personali) violativa del modello organizzativo di prevenzione (e dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche), nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 da parte dell'apposito organismo. Ciò in quanto l'elusione fraudolenta dei modelli organizzativi appare incompatibile con l'elemento soggettivo dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, di cui agli artt. 589 e 590 del Codice penale.

Premesso quindi che i modelli organizzativi devono essere idonei a prevenire i reati di origine sia dolosa che colposa previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, primo obiettivo per la costruzione di un modello organizzativo consiste dunque nella proceduralizzazione delle attività che comportano un rischio di reato al fine di evitarne la commissione, tenendo presente, come accennato sopra, che gli stessi reati possono comunque essere commessi anche una volta attuato il modello ma:

- laddove si tratti di reati dolosi, se dall'agente siano realmente voluti sia come condotta che come evento. In questa ipotesi il modello e le relative misure devono cioè essere tali che l'agente non solo dovrà "volere" l'evento reato (ad esempio corrompere un pubblico funzionario), ma potrà attuare il suo proposito criminoso soltanto aggirando fraudolentemente, ad esempio attraverso artifici e/o raggiri, le indicazioni dell'ente. L'insieme di misure che l'agente, se vuol delinquere, sarà costretto a "forzare", dovrà essere realizzato in relazione alle specifiche attività dell'ente considerate a rischio e ai singoli reati ipoteticamente collegabili alle stesse.
- nell'ipotesi, invece, di reati colposi, gli stessi devono essere voluti dall'agente solo come condotta e non anche come evento. Nei reati colposi, infatti, manca proprio la volontà dell'evento lesivo. In queste ipotesi la soglia del rischio accettabile è

R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L.	DOCUMENTO	D01
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	REV 0 04/2021

rappresentata dalla realizzazione di una condotta in violazione del modello organizzativo di prevenzione, nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dall'Organismo di Vigilanza come da Decreto 231.

L'art.6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare, entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

1.4 Linee Guida di Confindustria

Per espressa previsione legislativa (Art. 6, comma 3, D.Lgs.n.231/2001), i Modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia.

L'azienda aderisce a Confindustria, la quale in data 31 marzo 2008, ha emanato una versione aggiornata delle proprie "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.n.231/01".

Il Ministero di Grazia e Giustizia in data 9 Aprile 2008 ha approvato dette Linee Guida, ritenendo che l'aggiornamento effettuato sia da considerarsi "complessivamente adeguato ed idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall'Art. 6 del Decreto".

Le Linee guida di Confindustria indicano un percorso che può essere in sintesi così riepilogato:

- Individuazione delle aree di rischio, al fine di evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- Predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli;

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Codice Etico;
- Sistema organizzativo;
- Procedure manuali ed informatiche;
- Poteri autorizzativi e di firma;
- Sistemi di controllo e gestione;
- Comunicazione al personale e sua formazione;

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- Verificabilità, Supporto documentale, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- Applicazione del principio di segregazione dei compiti;
- Documentazione dei controlli;
- Previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico e delle procedure.



R-IMPRESA S.R.L.
 Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili in:

- Autonomia e indipendenza;
- Professionalità;
- Continuità di azione;
- Previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- Obblighi di informazione dell'organismo di controllo;

Tali linee guida in quanto aventi per loro natura carattere generale, costituiscono un naturale punto di riferimento per i modelli delle singole imprese come quello qui redatto da R-Impresa. Ciononostante, si tratta di punti non vincolanti, il cui mancato rispetto non inficia la validità dei singoli Modelli adottati.

1.5 Modello, Codice Etico e Sistema disciplinare

La società in esame, intendendo assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha dunque avviato un Progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello, l'azienda si propone di perseguire le seguenti principali **finalità**:

- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda nelle aree di attività a rischio, **la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali** comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili all'azienda;
- Ribadire che **tali forme di comportamento illecito** sono fortemente condannate dall'azienda, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque **contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche al "Codice Etico"** al quale l'azienda intende attenersi nell'esercizio delle attività aziendale;
- Consentire alla società, grazie ad un'azione di **monitoraggio sulle aree di Attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati** stessi;

Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistematici e razionali per l'adeguamento dei propri modelli organizzativi e di controllo, la società ha predisposto **una mappa delle attività aziendali** e ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività **"a rischio"** ovvero quelle che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

A seguito dell'individuazione delle attività "a rischio", l'azienda ha ritenuto opportuno definire i **principi di riferimento del Modello Organizzativo che intende attuare**, tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le linee guida elaborate in materia dalle associazioni di categoria.



R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

E' importante considerare che il Modello non è uno strumento statico, ma deve essere considerato un apparato **dinamico** che permette alla Società di eliminare, attraverso una corretta e mirata implementazione dello stesso nel corso del tempo, eventuali mancanze che, al momento della sua creazione, non era stato possibile individuare.

La Società si impegna dunque a svolgere un continuo **monitoraggio** della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto 231.

Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto 231, la Società dovrà pertanto valutare l'opportunità di integrare il presente Modello con nuove misure di controllo e/o nuove Parti Speciali.

Con riferimento alle "esigenze" individuate dal legislatore nel Decreto, i punti fondamentali individuati dalla società nella definizione del Modello possono essere così brevemente riassunti:

- **Mappa delle attività aziendali "sensibili"** ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- **Analisi dei protocolli** in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali "sensibili", a garantire i principi di controllo;
- Modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- **Identificazione dell'Organismo di Vigilanza** (di seguito anche "Organismo" o "OdV"), ruolo attribuito in azienda a professionisti esterni, e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- **Definizione dei flussi informativi** nei confronti dell'Organismo;
- Attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- Definizione delle **responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello**, oltre che nella verifica del funzionamento dei medesimi e dei comportamenti aziendali con relativo aggiornamento periodico (**controllo ex post**).

Si rileva, ad ogni modo, che il modello organizzativo previsto dal D.Lgs.n.231/01 non costituisce, per la Società, nulla di nuovo poiché l'attività svolta è sostanzialmente caratterizzata da un proprio sistema di controllo particolarmente rigoroso basato sull'implementazione e l'attuazione di Sistemi di Gestione delle problematiche di Qualità, Ambiente e Sicurezza in accordo alle norme:

- **UNI EN ISO 9001:2015**

è parte integrante del Modello 231

Ulteriormente, la Società ha adottato il Codice di autoregolamentazione dei dati personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento europeo 679/2016 denominato GDPR.



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

È stato effettuato, poi, un riscontro delle strutture organizzative interne già attive ed operanti per verificarne la rispondenza, anche formale, al dettato del D.Lgs.n.231/01 ed integrare nel Modello Organizzativo 231 i Sistemi di Gestione già in essere.

L'azienda ha ritenuto opportuno formalizzare i principi etici a cui la Società quotidianamente si ispira nella gestione delle attività aziendali all'interno di un Codice Etico, in considerazione anche dei comportamenti che possono determinare la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Gli obiettivi che l'azienda ha inteso perseguire mediante la definizione del Codice Etico possono essere così riepilogati:

- Improntare su principi di correttezza e trasparenza i rapporti con le terze parti ed in particolar modo con la Pubblica Amministrazione;
- Richiamare l'attenzione del personale dipendente, dei collaboratori, dei fornitori, e, in via generale, di tutti gli operatori, sul puntuale rispetto delle leggi vigenti, delle norme previste dal Codice etico, nonché delle procedure a presidio dei processi aziendali;
- Definire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

I principi di riferimento del Modello si integrano con quelli del Codice Etico adottato dalla società, per quanto il Modello, per le finalità che lo stesso intende perseguire in specifica attuazione delle disposizioni del Decreto, abbia una diversa portata rispetto al Codice Etico.

Sotto tale profilo, infatti, è opportuno precisare che:

- Il Codice Etico riveste una portata generale in quanto contiene una serie di principi di "deontologia aziendale" che l'azienda riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
- Il Codice Etico rimanda al sistema disciplinare aziendale atto a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, previsto all'articolo 6, comma 2 lett. e) del Decreto;
- Il Modello risponde, invece, a specifiche prescrizioni contenute nel Decreto, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo.).

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'articolo 6, comma 1, lett. a) del Decreto), è rimessa all'Amministratore Unico la responsabilità di approvarlo e riceverlo, mediante apposita delibera. Parimenti, anche il Codice Etico è stato approvato con delibera dell'Amministratore Unico in quanto parte integrante del Modello Organizzativo a cui è allegato.

1.6 Potenziali aree a rischio e processi strumentali



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L.	DOCUMENTO	D01
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	REV 0 04/2021

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito di specifica analisi dei rischi, hanno manifestato fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal D.Lgs.n.231/01 o, in generale, dal Codice Etico della Società stessa.

L'analisi dei rischi è stata strutturata in modo da valutare per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli articoli del D.Lgs.n.231/01.

In tal senso è stata recepita la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento:

In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento:

	Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	≥ 30%	Altissimo	5
Alta	5% ≤ P < 30%	Alto	4
Moderata	1% ≤ P < 5%	Moderato	3
Bassa	0,01% ≤ P < 1%	Basso	2
Remota	< 0,01%	Irrilevante	1

P x D	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25

Se P x D	0 - 5	Nessuna azione
Se P x D	6 - 10	Azione necessaria entro 1 anno
Se P x D	11 - 16	Azione necessaria entro 1 mese
Se P x D	17-25	Azione necessaria entro 2 giorni

Le principali aree di attività potenzialmente a rischio sono elencate nelle parti speciali del presente modello.

Si precisa che i reati di cui all'Art. 25-septies del Decreto (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro) per loro natura possono essere riferibili a tutte le aree aziendali; l'azienda si è altresì dotata di una politica aziendale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e delle strutture di prevenzione e protezione previste



R-IMPRESA S.R.L.
 Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

dalla normativa di riferimento (Legge 123/2007 e D.Lgs.n.81/08 e successive modifiche). Questi aspetti assumono ancora maggior rilevanza nell'ottica di prevenire il contagio da Covid19 in azienda.

1.7 Modalità operative per implementazione Modello di R-Impresa S.r.l.

Il Modello è stato predisposto da R-Impresa s.r.l. tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto anche delle "Linee Guida" elaborate in materia da Confindustria.

Inoltre, sono state tenute in conto le indicazioni fornite ad oggi dalle Autorità giudiziarie in materia.

Si descrivono qui di seguito le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio e di rilevazione del sistema attuale di presidi e controlli della R-Impresa s.r.l. per prevenire i reati, sulla cui base è stato predisposto il presente documento.

Con la presente si dà altresì atto che l'avvio del progetto di implementazione del presente Modello è stato condiviso dall'amministratore di R-Impresa s.r.l. allo scopo principale di sensibilizzare sin da subito il medesimo soggetto sull'importanza del progetto.

L'attività descritta nella presente sede si è estrinsecata in primis nell'analisi della documentazione inerente alla Società (organigrammi, insieme delle deleghe e procure e procedure), in secondo luogo procedendo ad intervistare i Responsabili di ciascuna area identificare i profili di rischio in ordine a ciascuna tipologia di Reato. In questo modo si è cercato di comprendere il contesto operativo della Società e, successivamente, di identificare le aree ritenute a rischio di commissione di reati rilevanti ai sensi del decreto.

I risultati di tale attività sono stati formalizzati nel documento " Valutazione dei rischi di commissione dei reati in riferimento al D.Lgs. 231/2001", in cui sono illustrate le attività rilevanti ai fini 231 di competenza di ciascun reparto di R-Impresa s.r.l. nonché indicate, per ciascuna di tali attività, il profilo di rischio potenziale e la ragione di sussistenza di tale profilo di rischio.

Nelle attività di rilevazione del sistema di controllo interno e Gap Analysis, con riferimento alle principali modalità della realizzazione delle aree a rischio, sono stati evidenziati:

- _ i **meccanismi di controllo** rilevati nell'ambito della Funzione considerata;
- _ l'**adeguatezza degli stessi** ossia la loro attitudine a prevenire o individuare comportamenti illeciti;
- _ i **suggerimenti utili a porre rimedio ad eventuali disallineamenti rispetto al Modello** a tendere.

Il citato documento è a disposizione dell'Organismo di Vigilanza competente ai fini dello svolgimento dell'attività istituzionale ad esso demandata.

In coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, l'analisi viene aggiornata ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità, a seguito di aggiornamenti organizzativi dell'ente o a variazioni intervenute nella legislazione di riferimento. È stata inoltre valutata l'adeguatezza del sistema di deleghe e procure provvedendo ad effettuare gli opportuni adattamenti.

1.8 Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

Nell'ambito dello sviluppo delle attività di **definizione dei protocolli** necessari a prevenire le fattispecie di rischio-reato, sono stati individuati, sulla base della conoscenza della struttura interna e della documentazione aziendale, i principali processi, sotto processi o attività nell'ambito dei quali, in linea di principio, potrebbero realizzarsi i reati o potrebbero configurarsi le occasioni o i mezzi per la realizzazione degli stessi.

Con riferimento a tali processi, sotto processi o attività è stato rilevato il **sistema di gestione e di controllo** in essere focalizzando l'analisi sulla presenza/assenza all'interno dello stesso dei seguenti elementi di controllo:

- **Regole comportamentali:** esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio aziendale
- **Procedure:** esistenza di procedure **interne a presidio dei processi** nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reati previste dal D.Lgs.n.231/01 o nel cui ambito potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi di commissione degli stessi reati. Le caratteristiche minime che sono state esaminate sono:
 - Definizione e regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;
 - Tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
 - Chiara definizione della responsabilità delle attività;
 - Esistenza di criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte aziendali;
 - Adeguata formalizzazione e diffusione delle procedure aziendali in esame.
- **Segregazione dei compiti:** una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- **Livelli autorizzativi:** chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- **Attività di controllo:** esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione, compiute sulle transazioni aziendali;
- **Attività di monitoraggio:** esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscano un'adeguata protezione/accesso ai dati e ai beni aziendali.

In particolare, ad integrazione del sistema procedurale, sono state **formalizzate le procedure**, con predisposizione dei protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire: nella parte Speciale del presente Modello sono contenuti i Protocolli con tutte le funzioni e/o i processi coinvolti e responsabili per ogni categoria di reati nonché i relativi sistemi di controllo previsti.

1.9 Profili di rischio di R-Impresa s.r.l. – Valutazione e misurazione del rischio

Come innanzi posto in rilievo, la "costruzione" del presente Modello ha preso l'avvio dalla individuazione delle attività attuate da R-Impresa s.r.l. e dalla conseguente identificazione dei processi "sensibili" alla realizzazione degli illeciti indicati dal Decreto.



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

Con riferimento alla normativa richiamata, in ragione della specifica operatività della R-Impresa s.r.l., si è ritenuto di incentrare maggiormente l'attenzione sui rischi di commissione dei reati indicati di seguito:

- i reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24, 25 e 25 decies);
- i reati tributari art. (25-quinquiesdecies);
- i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies);
- i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies);
- i reati societari (art. 25 ter);

In conseguenza, si sono individuate le modalità per rafforzare il sistema di controllo interno, proprio con specifico riferimento a detti reati, e si è proceduto a precisare i principi contenuti nel Codice Etico con norme comportamentali specifiche.

Considerato l'ambito attuale di attività e l'assetto organizzativo della Società, non sono stati ravvisati concreti profili di rischio di commissione dei seguenti reati:

- i reati di criminalità organizzata (art. 24 ter);
- i delitti informatici (art. 24 bis);
- i delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1);
- i reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis);
- i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater);
- i reati finalizzati a pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater.1);
- i reati di abusi di mercato (art. 25 sexies);
- i reati in materia di violazione del diritto d'autore (25 novies);
- i reati ambientali (25 undecies);
- i delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies);
- i reati transazionali (L. n 146/20016)
- reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies).
- i reati di razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies) ;
- I reati ambientali (Art. 25-undecies);
- Frode in competizioni sportive (Art. 25-quaterdecies) ;
- Contrabbando (Art.25-sexiesdecies);
- Responsabilità enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12 L. 9/2013);

Trattasi di reati che non assumono particolare rilevanza in quanto si sostanziano in condotte estranee ai processi gestiti dalla Società. Inoltre, i presidi di controllo già istituzionalmente previsti dalla Società e i principi contenuti nel presente Modello e nel Codice Etico rendono remota la possibilità di una loro realizzazione.

Conseguentemente, sulla base dell'analisi di cui sopra, sono state individuate le aree di rischio e/o strumentali, per le quali sono stati identificati principi di comportamento e di controllo. Tali aree sono esplicitate nelle specifiche parte speciali contenute nella parte seconda del presente documento.

A seguito del lavoro svolto, si è proceduto alla valutazione nonché alla misurazione del livello di rischio potenziale associabile a ciascuna attività/processo sensibile. Il *risk Assessment* precedentemente condotto si basa sui seguenti elementi:



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L.	DOCUMENTO	D01
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	REV 0 04/2021

- 1) identificazione e ponderazione delle due principali variabili per l'analisi del rischio, ovvero la probabilità, indicativo del grado di possibilità che l'evento a rischio si realizzi e danno, indicativo delle conseguenze della realizzazione dell'evento a rischio (commissione reato-presupposto);
- 2) assegnazione di uno *scoring* ad ogni parametro di valutazione sulla base di una scala qualitativa (danno: gravissimo-grave-moderato-lieve; probabilità: altamente probabile-probabile-poco probabile-improbabile);
- 3) definizione dello *scoring* finale e assegnazione di un giudizio di rischio, qualificato nel seguente modo: ROSSO – rischio alto, GIALLO – rischio medio, VERDE – rischio basso, AZZURRO- lieve.

Valutazione del rischio

LIEVE

Significato-gestione correttivi

Situazione sotto controllo. Il contesto è ben regolato con norme e/o prassi e posto sotto controllo. Possibili *follow-up* anche non a breve.

BASSO

Situazione tendenzialmente sotto controllo. La criticità è solo potenziale e si consiglia la conformità a raccomandazioni che possono, con probabilità, mitigare e ridurre situazioni di rischio che, in futuro, potrebbero insorgere. Il monitoraggio di raccomandazioni e proposte è comunque opportuno, con periodici *follow-up*.

MEDIO

Situazione tendenzialmente critica. I fatti potrebbero evolvere sfavorevolmente verso anomalie gravi. Le situazioni sono solitamente riferite a carenza di controllo o di non *compliance* rispetto a linee guida, procedure aziendali, regolamenti e norme di legge. È opportuno che le raccomandazioni siano oggetto di sistematico *follow-up*.

ALTO

Situazione critica. È relativa a fatti che si sono concretamente realizzati. I fatti richiedono un tempestivo intervento del *management* per mitigarne gli effetti e risolvere le cause all'origine. È opportuno che le raccomandazioni siano soggette a sistematico ed immediato *follow-up*.

Di seguito si riporta la tabella che individua il rischio ponderato per ciascuna area sensibile della Società.

Reati-presupposto	Entità del rischio
Reati contro la Pubblica Amministrazione	Medio
Reati tributari	Medio



R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L.	DOCUMENTO	D01
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	REV 0 04/2021

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	Basso
Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita – autoriciclaggio	Basso
Reati societari	Basso

Sono state pertanto sviluppate cinque Parti Speciali:

Parte speciale A – è riferita alle fattispecie di reato previste ai sensi degli art. del Decreto, ossia i reati realizzabili nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Parte speciale B – è riferita alle fattispecie di reato prevista dall'art. 25-quinquiesdecies, ossia i reati tributari.

Parte speciale C – è riferita alle fattispecie di reato previste dall'art. 25 septies, ossia i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Parte speciale D – è riferita alle fattispecie di reati previste dall'art. 25 octies, ossia i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Parte speciale E – è riferita alle fattispecie di reato previste dall'art. 25 ter, ossia i cosiddetti "reati societari" disciplinati dagli articoli 2621 e seguenti del Codice civile.

Si precisa, inoltre, che tutte le funzioni e/o i processi coinvolti e responsabili per ogni categoria di reati-presupposto sono elencate nei protocolli della Parte Speciale del presente Modello.

1.10 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello (di seguito i "Destinatari") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali.

Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari.

1.11 Organismo di Vigilanza

L'esenzione dalla responsabilità amministrativa prevede anche l'**obbligatoria istituzione di un Organismo interno all'ente, dotato di un autonomo potere di iniziativa e controllo**, anche a garanzia dell'aggiornamento del Modello medesimo.

L'articolo 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs.n.231/01, individua l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, come requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità "amministrativa" dipendente dalla commissione dei reati specificati nel Decreto legislativo stesso.

I requisiti che l'organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



<p>R-IMPRESA S.R.L.</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001</p>	<p>D01</p> <p>REV 0 04/2021</p>
--	--	--

- **Autonomia e indipendenza:** l'Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporti di staff - come meglio si dirà in seguito - con il vertice operativo aziendale e con l'Amministratore Unico;
- **Professionalità** nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali; a tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto dei modelli da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale;
- **Continuità di azione**, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni aziendali di riferimento.

In considerazione delle caratteristiche sopra evidenziate, della specificità dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza, nonché dell'attuale struttura organizzativa adottata dall'azienda, si ritiene opportuno identificare e regolamentare tale organismo come segue:

- L'Organismo di Vigilanza ha una struttura collegiale ed è composto da un minimo di due ad un massimo di cinque membri;
- L'Amministratore Unico, al fine di garantire la presenza dei requisiti sopra menzionati, valuta periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie;
- L'Organismo di Vigilanza è configurato come unità di staff in posizione verticistica, riportando direttamente all'Amministratore Unico;
- Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito Regolamento, predisposto dall'Organismo medesimo ed approvato dall'Amministratore Unico. Tale regolamento prevede, tra l'altro, le funzioni, i poteri e i doveri dell'Organismo, nonché i flussi informativi verso l'Amministratore Unico. Sotto questo profilo è opportuno prevedere che ogni attività dell'Organismo di Vigilanza sia documentata per iscritto ed ogni riunione o ispezione cui esso partecipi sia opportunamente verbalizzata.

1.12 Nomina, funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Amministratore Unico dell'azienda provvede alla **nomina dei componenti** dell'Organismo di Vigilanza e ne stabilisce la durata in carica. L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs.n.231/01 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

In base a quanto emerge dal testo del D.Lgs.n.231/01, **le funzioni svolte** dall'Organismo di Vigilanza possono essere così riepilogate:

- **Vigilanza sull'effettività del Modello**, che consiste nel verificare la coerenza tra comportamenti concreti e Modello istituito;
- **Valutazione dell'adeguatezza del Modello**, ossia della idoneità dello stesso, in relazione alla tipologia di attività e alle caratteristiche dell'impresa, a ridurre ad un livello accettabile i rischi di realizzazione di reati. Ciò impone un'attività di aggiornamento dei modelli sia alle mutate realtà organizzative aziendali, sia ad eventuali mutamenti della legge in esame. L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato - come già ricordato - dall'organo amministrativo.



R-IMPRESA S.R.L.
 Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
 Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
 Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
 Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

In particolare, i **compiti dell'Organismo di Vigilanza** sono così definiti:

- Vigilare sull'effettività del Modello attuando le procedure di controllo previste;
- Verificare l'efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- Verificare il mantenimento, nel tempo, dei requisiti richiesti promuovendo, qualora necessario, il necessario aggiornamento;
- Promuovere e contribuire, in collegamento con le altre unità interessate, all'aggiornamento e adeguamento continuo del Modello e del sistema di vigilanza sull'attuazione dello stesso;
- Assicurarsi i flussi informativi di competenza;
- Assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati;
- Segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello e monitorare l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza ha la **facoltà** di:

- Emanare disposizioni ed ordini di servizio intesi a regolare l'attività dell'Organismo di Vigilanza;
- Accedere a qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.n.231/01;
- Ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello
- Disporre che i Responsabili delle funzioni aziendali forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'Amministratore Unico e potrà, a sua volta, chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento, al fine di riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche.

1.13 Flussi informativi dell'OdV nei confronti del vertice societario

All'OdV devono essere **trasmessi e tenuti costantemente aggiornati i documenti** afferenti al sistema di procure e deleghe in vigore presso la Società. Allo stesso tempo, dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV qualunque informazione, di qualsiasi tipo, sia giudicata attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio così come individuate nel Modello. L'obbligo riguarda principalmente le risultanze delle attività attuate dalla Società, nonché le atipicità e le anomalie riscontrate.

A tale riguardo valgono le seguenti prescrizioni:

- Devono essere raccolte le segnalazioni relative a possibili ipotesi di commissione di reati previsti dal Decreto o, comunque, di condotte non in linea con le regole di condotta adottate dalla società;
- L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e adotterà i provvedimenti conseguenti, dopo aver ascoltato, se ritenuto opportuno, l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione;
- Le segnalazioni potranno essere effettuate in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello e delle procedure aziendali adottate. L'OdV agirà in modo da garantire i soggetti segnalanti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando, altresì, l'assoluta riservatezza dell'identità del segnalante.

R-IMPRESA S.R.L.

Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

Oltre a ciò, devono essere necessariamente trasmesse all'OdV tutte le informazioni che presentino elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza, come ad esempio:

- I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto;
- Tutte le richieste di assistenza legale effettuate dalla Società;
- L'eventuale richiesta per la concessione di fondi pubblici in gestione o per l'ottenimento di forme di finanziamento dei fondi già in gestione;
- Le notizie relative all'attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari intrapresi e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti.

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- Devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal Decreto ed a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate;
- L'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'OdV dell'azienda.

L'OdV, valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte (autore della segnalazione e presunto responsabile della violazione), determinerà i provvedimenti del caso:

- Le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto;
- Le stesse dovranno riguardare ogni violazione o sospetto di violazione del Modello.

Spetta all'OdV il compito di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dei diritti dell'azienda o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

1.14 Informazione, formazione ed aggiornamento del Modello

Al fine di promuovere una cultura di impresa ispirata al rispetto della legalità e della trasparenza, l'azienda assicura l'ampia divulgazione del Modello e l'effettiva conoscenza dello stesso da parte di chi è tenuto a rispettarlo.

Una copia del Modello - nonché una copia di ogni intervenuta modifica e aggiornamento - è consegnata, oltre che all'Amministratore Unico e a ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza, a ciascun dipendente ed a ciascun soggetto tenuto a rispettare le prescrizioni del Modello, quindi anche a Consulenti esterni che svolgono attività su incarico e per conto dell'Azienda.

Una copia del Modello, in formato elettronico, è altresì inserita nel server aziendale, al fine di consentire ai dipendenti una consultazione giornaliera, e pubblicata sul sito della Società al fine di renderlo disponibile a tutte le parti interessate. Prima dell'entrata in servizio i dipendenti neoassunti riceveranno una copia del Modello.



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

L'adozione del Modello e le sue successive modifiche ed integrazioni, sono portate a conoscenza di tutti i soggetti con i quali l'azienda intrattiene rapporti d'affari rilevanti. La società predispone, ogni anno, un piano di interventi formativi per i propri dipendenti e per le figure apicali al fine della completa acquisizione dei contenuti del modello di gestione.

1.15 Sistema sanzionatorio, disciplinare e civilistico

L'articolo 6, comma 2, lett. e) e l'articolo 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs.n.231/01 stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, la necessaria predisposizione di **"un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello"**.

L'efficace attuazione del Modello e del Codice di Comportamento non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nel sistema del D. Lgs. 231/01, costituendo il presidio di tutela per le procedure interne.

In altri termini, la previsione di un adeguato sistema che risulti idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni e delle procedure organizzative richiamate dal Modello rappresenta un elemento qualificante dello stesso ed una condizione imprescindibile per la sua concreta operatività, applicazione e rispetto da parte di tutti i Destinatari.

Al riguardo, è opportuno puntualizzare che l'applicazione delle sanzioni prescinde dalla concreta commissione di un reato e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale: la finalità delle sanzioni qui previste è infatti quella di reprimere qualsiasi violazione di disposizioni del Modello dettate ai fini della prevenzione di illeciti penali, promuovendo nel personale aziendale e in tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con la Società, la consapevolezza della ferma volontà di quest'ultima di perseguire qualsiasi violazione delle regole poste a presidio del corretto svolgimento delle mansioni e/o degli incarichi assegnati.

Quindi il sistema disciplinare applicabile in caso di violazione di quanto previsto dal Modello è volto a rendere effettiva ed efficace l'adozione dello stesso e l'azione dell'OdV, ciò in virtù anche di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto.

Requisito fondamentale delle sanzioni è la loro **proporzionalità** rispetto alla violazione rilevata, proporzionalità che dovrà essere valutata in ossequio a tre criteri:

- **Gravità della violazione;**
- **Tipologia di rapporto di lavoro** instaurato con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale etc.), tenuto conto della specifica disciplina sussistente sul piano normativo e contrattuale;
- **Eventuale recidiva;**

Ai fini dell'ottemperanza al D.Lgs.n.231/2001, a titolo esemplificativo, costituiscono **violazione del Modello**:

- La messa in atto di **azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello**, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati (ossia nei c.d. processi sensibili) o di attività a questi connesse;



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

- La messa in atto di azioni o comportamenti **non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico**, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività a questi connesse.

Di seguito sono riportate le sanzioni previste per le diverse tipologie di Destinatari.

Per tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità nella violazione del Modello la società si è dotata di una procedura interna di controllo P-INT-24 "Segnalazione di sospetti-Wistleblowing" con relativa modulistica e istruzioni che la stessa distribuisce a tutto il personale all'atto di nuova assunzione e reperibile sul sito intranet.

Infrazioni da parte dei soggetti in posizione apicale: la Società valuta con rigore le infrazioni al presente Modello attuate da coloro che rappresentano il vertice della Società e ne manifestano l'immagine verso i dipendenti, i soci, i creditori e il pubblico.

La formazione e il consolidamento di un'etica aziendale sensibile ai valori della correttezza e della trasparenza presuppongono, anzitutto, che tali valori siano acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo da costituire esempio e stimolo per tutti coloro che, a qualsiasi livello, operano per la Società.

Pertanto, in caso di violazione del Modello da parte dell'Amministratore Unico, l'OdV prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o la revoca di deleghe eventualmente conferite all'amministratore

In ogni caso, è fatta salva la facoltà delle società di proporre azioni di responsabilità e risarcitorie.

L'inosservanza delle procedure descritte nel Modello adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 implica l'applicazione di sanzioni disciplinari individuate a carico dei Destinatari che verranno applicate nel rispetto delle procedure previste dall'Art. 7 della Legge 300/1970.

Qualora vengano accertate una o più violazioni, in ragione della sua gravità ed eventuale reiterazione, sono comminati, sulla base degli specifici CCNL di categoria applicati, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- **Richiamo verbale;**
- **Ammonizione scritta;**
- **Multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione;**
- **Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;**
- **Licenziamento senza preavviso.**

La irrogazione delle sanzioni disciplinari avverrà nel rispetto delle norme procedurali di cui all'art. 7 Legge 300/1970 e di cui al vigente CCNL, secondo un principio di proporzionalità (in base alla gravità della violazione e tenuto conto della recidiva).

In particolare, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, in relazione:

- **All'intenzionalità** del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it



R-IMPRESA S.R.L. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	DOCUMENTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001	D01 REV 0 04/2021
---	---	--

- **Al comportamento complessivo** del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- **Alle mansioni** del lavoratore;
- **Alla posizione funzionale** delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- Alla violazione di norme, leggi e regolamenti interni della Società;
- Alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare;

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate, verrà sempre informato l'OdV.

Violazioni da parte di collaboratori, consulenti esterni o fornitori: l'inosservanza delle norme indicate nel Modello adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 da parte di fornitori, collaboratori, consulenti esterni, partner aventi rapporti contrattuali/commerciali con l'azienda, può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, fermo restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal D. Lgs.n.231/2001.

1.16 Approvazione, eventuali modifiche e verifica del funzionamento del Modello

L'Amministratore Unico provvede all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso; per l'individuazione di tali azioni, si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza.

L'Amministratore Unico della società deve altresì garantire, anche attraverso l'intervento dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del Modello, in relazione alle esigenze che si rendessero necessarie nel futuro; provvede dunque ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni dei principi di riferimento del Modello, allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello medesimo alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

L'efficace e concreta attuazione del modello deliberato dall'Amministratore Unico è verificata dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole funzioni aziendali nelle aree a rischio.



R-IMPRESA S.R.L.
Sede legale e amministrativa: VIA ALDO MORO, 44 - 25124 BRESCIA (Bs)
Capitale Sociale Euro 100.000,00 i.v. – Registro imprese Bs C.F./P.I. 03556940983
Tel. +39 0302421702 Cell. +39 3911002160
Sito web: www.r-impresa.it mail: direzione@r-impresa.it

